



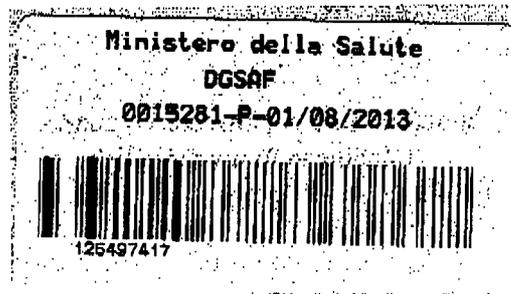
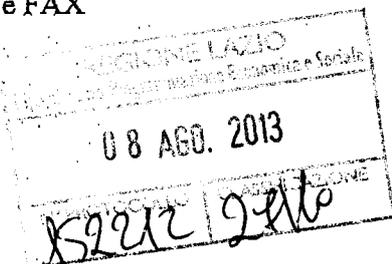
Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA, DELLA
SICUREZZA ALIMENTARE E DEGLI ORGANI COLLEGIALI PER LA
TUTELA DELLA SALUTE.
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ ANIMALE E DEI FARMACI
VETERINARI

Ufficio VI - Benessere Animale
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Registro - classif.
Allegati: 4

VIA P.E.C. e FAX



27/10

Agli assessorati alla sanità delle Regioni e della
Provincia autonoma di Trento

All'assessorato all'agricoltura della Provincia
autonoma di Bolzano

Al Comando dei Carabinieri per la Salute (NAS)

E p.c.

Al Centro di referenza nazionale per il benessere
animale C/O Istituto Zooprofilattico Sperimentale
della Lombardia ed Emilia-Romagna

OGGETTO: Piano Nazionale Benessere Animale 2013 - linee guida e check-list per la
protezione dei polli allevati per la produzione di carne

BENESSERE ANIMALE NEGLI ALLEVAMENTI

In data 5 novembre 2010 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 259, il decreto legislativo 27 settembre 2010, n. 181 "attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne" (di seguito denominato d.lgs).

Inoltre, nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 86 del 12 aprile 2013 è stato pubblicato il decreto del Ministero della salute 4 febbraio 2013 "disposizioni attuative in materia di protezione di polli allevati per la produzione di carne, ai sensi degli articoli 3,4,6 e 8 del decreto legislativo 2 settembre 2010, n. 181" (di seguito denominato D.M.).

Si ritiene pertanto necessario, anche alla luce di quanto emerso e concordato con codeste Regioni e Province autonome durante la riunione (videoconferenza) del 18 giugno u.s., fornire chiarimenti ed indicazioni sulle modalità di attuazione delle disposizioni di cui ai suddetti decreti, al fine di garantire l'uniforme applicazione degli stessi sull'intero territorio nazionale.

In particolare, si rappresenta quanto segue.

DENSITA' DI ALLEVAMENTO.

La densità di allevamento, così come definita dall'articolo 2, comma 1, lettera *i*) del d.lgs, nonché dall'Art 1 del D.M., potrà essere accertata in ogni fase del ciclo produttivo e, ove necessario, anche presso le strutture di macellazione degli animali attraverso una valutazione dei documenti che accompagnano gli stessi.

CRITERI E MODALITA' PER L'AUMENTO IN DEROGA DELLA DENSITA' DI ALLEVAMENTO

L'articolo 2 del D.M. prevede che, per ricorrere ad una densità di allevamento superiore ai 33 Kg/m², il proprietario o il detentore degli animali "trasmette la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) all'azienda sanitaria locale territorialmente competente". Tale procedura non è sempre congrua con quanto stabilito dalle singole Regioni e P.A. e, pertanto, rimane alle determinazioni di codesti Enti, individuare il percorso più adeguato per la presentazione della suddetta SCIA fermo restando che, l'ufficio preposto ad accettare la SCIA, deve trasmetterla alla ASL competente per il territorio affinché questa possa effettuare i controlli del caso.

Ancora, in merito alla presentazione della SCIA, e più in particolare alla planimetria dello stabilimento di allevamento che dovrà essere a questa allegata, si precisa la necessità che tale planimetria sia prodotta preferibilmente in scala 1/100 e che siano ben riportati i riferimenti relativi "all'area utilizzabile" così come definita dall'art. 2, comma 1, lettera *h*) del d.lgs.

Relativamente ai controlli previsti all'articolo 2, comma 3 del D.M. secondo cui "l'ASL territorialmente competente effettua un sopralluogo presso lo stabilimento per la verifica della sussistenza dei presupposti e dei requisiti necessari...omissis...(ad allevare a densità superiori a 33 Kg/m²)", si precisa che, premesso che il controllo documentale della SCIA (e degli allegati necessari) deve essere effettuato nei tempi previsti dalle norme di riferimento, il controllo ispettivo di tutti gli stabilimenti di allevamento che hanno presentato la SCIA verrà effettuato, in un tempo congruo, secondo un piano regionale che codeste Regioni e P.A. faranno pervenire a questo Ministero.

Dopo il primo sopralluogo ispettivo previsto dall'articolo 2, comma 3 del D.M., i successivi controlli seguiranno le percentuali previste dal PNBA.

Al fine di un'adeguata effettuazione dei controlli dovrà essere utilizzata la check-list allegata alla presente (allegato 1)

Infine, si specifica che il servizio veterinario, anche ai sensi del Reg. (CE) 882/2004, durante l'ispezione in allevamento potrà disporre la revoca della deroga ad allevare a densità superiori a 33Kg/m² nei casi in cui:

- verrà riscontrata l'assenza dei requisiti previsti nell'allegato II e, ove necessario, dell'allegato V del d.lgs.;
- si rilevano "violazioni gravi del benessere animale" come definite dall'articolo 5 del D.M.;
- vi siano almeno tre segnalazioni di "scarso benessere animale" appurate al macello secondo quanto definito nell'art. 6 e nell'allegato n. III del D.lgvo 181/2010.

FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO PER IL PERSONALE CHE SI OCCUPA DI POLLI

Relativamente alla formazione prevista dall'articolo 4 del d.lgs e dall'articolo 3 del D.M., si precisa che al fine dell'organizzazione e svolgimento dei corsi di formazione, *"le associazioni di categoria presentano istanza di nulla osta all'azienda sanitaria territorialmente competente"* e che i partecipanti a tali corsi non dovranno necessariamente seguire corsi ed ottenere il relativo certificato di formazione presso l'ASL dove è ubicato l'allevamento.

Inoltre, il programma dei corsi di formazione deve essere basato sugli argomenti riportati nell'allegato IV del d.lgs e meglio esplicitati dal Centro di riferimento nazionale per il benessere animali (CNRBA) nell'allegato alla presente (allegato 2)

Per la prova finale d'esame prevista dall'articolo 3, comma 4 del D.M., si dovranno utilizzare le domande a risposta multipla elaborate dal CNRBA ed allegate alla presente (allegato 3).

A seguito del superamento di tale prova d'esame finale, in base all'articolo 3, comma 6 del D.M. *"L'azienda sanitaria territorialmente competente rilascia ai partecipanti...omissis...un certificato di formazione...omissis...valido su tutto il territorio nazionale, e detiene un registro dei certificati di formazione rilasciati."* Al fine di poter avere un unico ed aggiornato elenco nazionale di tutti gli allevatori in possesso di certificato di formazione, le ASL interessate dovranno inviare al CNRBA la lista dei certificati di formazione rilasciati con i nominativi del personale formato; in tal modo il CNRBA realizzerà un unico elenco nazionale che sarà reso disponibile su un'apposita pagina web. Allo scopo di facilitare ed uniformare la raccolta di tali dati il CNRBA ha creato un file Excel che verrà inviato a breve a codeste Regioni e P.A. tramite posta elettronica.

Infine, appare utile specificare che in ogni allevamento deve essere identificato un "detentore" (come definito dall'articolo 2, comma 1, lettera b) del d.lgs.) degli animali che, in quanto tale,

deve essere in possesso del certificato di formazione di cui all'articolo 4, comma 2 del d.lgs. Tale persona, inoltre, sarà responsabile di fornire *"istruzioni scritte e orientamenti sulle norme applicabili in materia di benessere degli animali, comprese quelle relative ai metodi di abbattimento praticati negli stabilimenti, al personale addetto ad accudire i polli, catturarli o caricarli"*, così come riportato all'articolo 4, comma 4 del d.lgs.

Qualora il detentore non abbia possibilità di continuo e diretto controllo sugli animali allevati, è opportuno prevedere che, oltre all'anzidetto detentore, almeno una persona tra il *"personale addetto ad accudire i polli"* partecipi ai corsi di formazione e sia in possesso del certificato di formazione di cui sopra.

MONITORAGGIO E CONTROLLI PRESSO IL MACELLO

L'articolo 6 del d.lgs prevede che il veterinario ufficiale del macello effettui, per ogni gruppo di polli macellati, dei monitoraggi e controlli per valutare le condizioni di benessere animale; per facilitare tali attività, il CNRBA ha elaborato una tabella (allegato 4) nella quale si trovano gli indicatori per determinare le eventuali condizioni di scarso benessere degli animali, nonché le soglie d'allarme raggiunte e superate le quali dovrà essere effettuata la comunicazione prevista dall'allegato III, punto 3 del d.lgs. Tale comunicazione, come meglio precisato dall'articolo 4 comma 1 del D.M., dovrà essere fatta da parte del veterinario ufficiale del macello *"scegliendo la modalità di invio, anche per via telematica e comunque corredata di riscontro"* che sia di immediata ricezione da parte del destinatario (es. fax o e-mail).

Il CNRBA a breve metterà a disposizione un supporto informatico tramite il quale i dati trasmessi saranno caricati sul web per la creazione di una banca dati che rilevi le condizioni di benessere dei polli da carne al macello.

INTERVENTI CHIRURGICI - TRONCATURA DEL BECCO

Il d.lgs, all'allegato I, punto 12, stabilisce che *"sono proibiti tutti gli interventi chirurgici...omissis...che recano danno o perdita di una parte sensibile del corpo o alterazione della struttura ossea"*. Tale divieto però può essere derogato per quanto riguarda la troncatura del becco e la castrazione degli animali. In particolare, ogni proprietario o detentore di polli da carne può eseguire l'intervento di troncatura del becco o detenere animali con il becco già troncato, previa autorizzazione dell' ASL competente per territorio, una volta esaurite le altre misure volte ad impedire plumofagia e cannibalismo. Il D.M. infatti, specifica all'articolo 7 che, per la troncatura del becco il proprietario o il detentore presenta all'ASL competente per territorio un'istanza di autorizzazione allegando oltre ad un parere di un

medico veterinario, anche le misure alternative messe in atto per impedire plumofagia e cannibalismo, nonché i nominativi del personale addetto ad eseguire l'intervento e specificamente formato dal medico veterinario supervisore o nel caso di arrivo in allevamento di animali con becco già troncato i riferimenti della ditta fornitrice degli animali. Pertanto, in tale ottica, l'autorizzazione ASL di cui sopra, appare necessaria anche per la detenzione di animali già debeccati.

Si resta a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott.ssa Gaetana FERRI



Referente del procedimento: 
dott. Antonio Ferraro email: a.ferraro@sanita.it
dott Fabrizio Bertani 

ALLEGATO 1

Ministero della Salute

REGIONE.....

ASL.....

EXTRAPIANO SI NO

**PROTEZIONE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO
DATI ANNUALI SPECIE POLLI DA CARNE
RISULTATI DEI CONTROLLI EFFETTUATI PRESSO LE AZIENDE**

Normativa di riferimento:

- Decreto Legislativo 27 settembre 2010, n.181 – “Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne”
- Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 146 – “Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti”
- Decreto Ministeriale 4 febbraio 2013 “disposizioni attuative in materia di protezione di polli allevati per la produzione di carne, ai sensi degli articoli 3,4,6 e 8 del decreto legislativo 27 settembre 2010, n. 181.”
- Decisione (CE) 2006/778/CE del 14 novembre 2006 “relativa ai requisiti applicabili alla raccolta di informazioni durante le ispezioni effettuate nei luoghi di produzione in cui sono allevate alcune specie di animali”

Codice azienda	Ragione sociale.....
Sede allevamento.....	Sede legale.....
Responsabile legale.....	
Proprietario degli animali.....	/ codice fiscale
Conduttore/Detentore degli animali.....	/ codice fiscale
Data di costruzione o di inizio attività	Data dell'ultima ristrutturazione
n. totale capannoni	n. totale capannoni attivi all'atto dell'ispezione.....
superficie allevabile totale m ²	n. totale animali presenti.....
Densità attuale.....	Densità prevista.....
Numero massimo di soggetti allevabile a 33kg m ²	
Numero massimo di soggetti allevabile a 39kg m ²	
Numero massimo di soggetti allevabile a 42kg m ²	
Veterinario aziendale (se presente): Dott.	

LEGENDA	
Categorie delle non conformità	Azioni intraprese dall'Autorità competente
A	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine inferiore a 3 mesi Nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
B	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine superiore a 3 mesi Nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
C	Sanzione amministrativa o penale immediata

Tipo di irregolarità					N. irregolarità	N. dei provvedimenti adottati di conseguenza (per categoria di non conformità)		
		si	no	osservazioni		A	B	C
Requisito	Definizione dei requisiti							
1. PERSONALE	-Gli animali sono accuditi da un adeguato numero di addetti n. addetti							
	- Il detentore ha partecipato ad appositi corsi di formazione ed è in possesso di un certificato (art.4, comma 2 d.lgs 181/10) che attesta la formazione conseguita.							
	Altra formazione: -indicare la partecipazione a corsi diversi da quelli sopra indicati - frequenza dei corsi (una volta l'anno, ogni sei mesi ecc)..... -Indicare da chi sono stati organizzati i corsi (Regione, ASL, Associazioni di categoria ecc).....							
	Il personale addetto ad accudire, catturare o caricare i polli, ha ricevuto istruzioni scritte e orientamenti sulle norme applicabili in materia di benessere degli animali, comprese quelle relative ai metodi di abbattimento praticati negli stabilimenti							
2. ISPEZIONE (Controllo degli animali)	Tutti i polli presenti nello stabilimento sono ispezionati almeno due volte al giorno con particolare attenzione ai segni che rivelano un abbassamento del livello di benessere e/o di salute degli animali.							
	I polli gravemente feriti o non sani, (es. con difficoltà nel camminare o con ascite o malformazioni gravi) e che probabilmente soffrono, ricevono una terapia appropriata o sono abbattuti immediatamente.							
	Un veterinario e' contattato ogniqualvolta se ne presenti la necessità.							
	Gli animali non presentano lesioni o sofferenze riconducibili a modalità di allevamento non idonee o a pratiche di mutilazione non consentite.							
	Gi animali morti vengono rimossi immediatamente e stoccati temporaneamente in apposite celle di congelamento in attesa dello smaltimento a fine ciclo.							

3. TENUTA DEI REGISTRI (Registrazione dei dati)	E' presente un piano di autocontrollo o un manuale buone pratiche di allevamento.							
	Il proprietario o il detentore registra, in formato cartaceo o elettronico, per ciascun capannone dello stabilimento, i dati di cui all'allegato I, punto 11 del d.lgs 181/2010: a) il numero di polli introdotti b) l'area utilizzabile (vd. piano salmonella oppure mappa dell'allevamento depositata per l'autorizzazione alla deroga) c) l'ibrido o la razza dei polli, se noti d) per ogni controllo, il numero di volatili trovati morti con indicazione delle cause, se note, nonché il numero di volatili abbattuti e la causa e) il numero di polli rimanenti nel gruppo una volta prelevati quelli destinati alla vendita o alla macellazione. Tali registrazioni sono conservate per un periodo di almeno 3 anni. IN CASO DI DENSITA' DI ALLEVAMENTO SUPERIORE A 33 Kg/m2 La documentazione che accompagna il gruppo al macello include il tasso di mortalità giornaliera e il tasso di mortalità giornaliera cumulativo calcolati dal proprietario o detentore nonché l'ibrido o la razza dei polli (che devono essere noti)							
	E' presente il registro dei trattamenti farmacologici compilato secondo le specifiche del D.lgs. 193/06							
	I trattamenti farmacologici sono regolarmente prescritti da un medico veterinario.							
	Vi è documentazione da parte del veterinario ufficiale del macello di ispezioni post mortem compatibili con condizioni di scarso benessere in allevamento (che devono essere comunicate dal veterinario ufficiale del macello all'allevatore e all'autorità sanitaria nel cui ambito di competenza è ubicato lo stabilimento di allevamento)							
	4. LIBERTÀ DI MOVIMENTO	La densità di allevamento degli animali è adeguata						
	I locali di stabulazione sono costruiti in modo di permettere agli animali di coricarsi, giacere in decubito, alzarsi ed accudire se stessi senza difficoltà							
I materiali di costruzione, i recinti e le attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto non sono nocivi, non vi sono spigoli taglienti o sporgenze, tutte le superfici sono facilmente lavabili e disinfettabili.								
Le apparecchiature e gli impianti elettrici sono conformi alle norme vigenti in materia								
La pavimentazione è adeguata, consente agli animali di non ferirsi, muoversi, giacere e accudire se stessi senza difficoltà								
L'impianto di ventilazione è concepito e fatto funzionare in modo da mantenere i valori di NH3, CO2 e T° entro i parametri richiesti dal d.lgs 181/10								
Sono presenti apparecchiature per il rilevamento della T° e dell' UR								
Le concentrazioni dei gas sono mantenute entro limiti non dannosi per gli animali								
All'atto dell'ispezione T° e UR sono adeguate alle esigenze etologiche della specie e all'età degli animali.								

5. EDIFICI E LOCALI DI STABILIZZAZIONE	Indicare: T°... UR°...								
	Le attrezzature per l'alimentazione automatica sono pulite regolarmente e frequentemente, smontando le parti in cui si depositano residui di alimento.								
	Il livello sonoro deve essere il più basso possibile. La costruzione, l'installazione, il funzionamento e la manutenzione dei ventilatori, dei dispositivi di alimentazione e di altre attrezzature sono tali da provocare la minore quantità possibile di rumore e che in ogni caso non arrechi danno agli animali								
	Tutti i polli hanno accesso in modo permanente a una lettiera asciutta e friabile in superficie.								
	Le attrezzature e le strutture adibite alla preparazione/conservazione degli alimenti sono adeguatamente separate dalle unità d'allevamento e soddisfano i requisiti minimi dal punto di vista igienico-sanitario.								
	Tutti gli edifici sono illuminati con un'intensità di almeno 20 lux (a livello dell'occhio dell'animale) e in grado di illuminare almeno l'80 % dell'area utilizzabile.								
	Entro sette giorni dal momento in cui i polli sono collocati nell'edificio e fino a tre giorni prima del momento previsto per la macellazione la luce segue un ritmo di 24 ore con periodi di oscurità di almeno 8h (di cui un periodo ininterrotto di almeno 4h) esclusi i periodi di attenuazione della luce. Una riduzione temporanea del livello di luce può essere ammessa se ritenuta necessaria in seguito al parere di un veterinario.								
6. ATTREZZATURA AUTOMATICA E MECCANICA	Gli impianti automatici o meccanici sono ispezionati almeno 1 volta al giorno								
	Sono prese misure adeguate per salvaguardare la salute ed il benessere degli animali in caso di non funzionamento degli impianti (es. metodi alternativi di alimentazione)								
	Se la salute e il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, è previsto un sistema di allarme che segnali eventuali guasti nonché un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio d'aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali.								
	E' previsto un sistema di allarme che segnali l'eventuale guasto dell'impianto elettrico o delle strutture meccaniche necessarie alla sopravvivenza degli animali								
7. SOMMINISTRAZIONE DI SOSTANZE ALIMENTAZIONE, ABBEVERAGGIO	L'alimentazione è adeguata in rapporto all'età, al peso e alle esigenze comportamentali e fisiologiche dei polli.								
	Il mangime è disponibile in qualsiasi momento o soltanto ai pasti e non viene ritirato prima di 12 ore dal momento previsto per la macellazione.								
	La modalità di somministrazione dell'acqua consente una adeguata idratazione degli animali anche nei periodi di intenso calore.								
	Gli abbeveratoi sono posizionati e sottoposti a manutenzione in modo da ridurre al minimo le perdite.								
	Gli abbeveratoi e le strutture per l'alimentazione sono strutturate per evitare la competizione								

	L'esame clinico degli animali consente di stabilire che sono adeguatamente alimentati.								
8. MUTILAZIONI	Non vengono praticati interventi chirurgici, a fini diversi da quelli terapeutici o diagnostici, che recano danno o perdita di una parte sensibile del corpo o alterazione della struttura ossea. Gli animali sono debeccati NO SI Se SI: - il debeccaggio è effettuato in allevamento a seguito di autorizzazione sanitaria - il debeccaggio è effettuato in incubatoio e l'allevamento ha l'autorizzazione sanitaria alla detenzione di polli debeccati								
	Gli animali sono stati sottoposti a castrazione: <input type="checkbox"/> sì, nel qual caso è stata autorizzata dall'Autorità Sanitaria competente ed è effettuata soltanto con la supervisione di un veterinario e ad opera di personale specificamente formato <input type="checkbox"/> no								
9. PROCEDURE OPERATIVE	A fine ciclo in ogni capannone viene rimossa completamente la lettiera, le parti degli edifici, delle attrezzature o degli utensili in contatto con i polli sono pulite e disinfettate accuratamente e viene predisposta una lettiera pulita prima di introdurre nel capannone un nuovo gruppo di animali.								
	La lettiera viene rimossa a fine ciclo e: <input type="checkbox"/> inviata come materiale di categoria 2 ad uno stabilimento di trasformazione <input type="checkbox"/> stoccata in allevamento in platea e/o vasca conforme alle norme edilizie vigenti								
	Le modalità di allevamento sono tali da non causare sofferenze agli animali								
	Viene attuato un piano di lotta agli animali infestanti.								
10. Controllo da effettuarsi in allevamento per il ricorso a densità più elevate – da compilare una volta controllata, validata e ritenuta corretta la parte del sopralluogo	Il proprietario o il detentore tiene a disposizione nel capannone la documentazione che descrive in dettaglio i sistemi di produzione. In particolare tale documentazione comprende informazioni relative a particolari tecnici del capannone e delle sue attrezzature, quali (allegato II, d.lgs 181/10): - Una mappa del capannone indicante le dimensioni delle superfici occupate dai polli - Sistemi di ventilazione e ove pertinente di raffreddamento e riscaldamento, comprese le rispettive ubicazioni, un piano della ventilazione indicante in dettaglio i parametri di qualità dell'aria prefissati come: flusso, velocità e temperatura dell'aria; - Sistemi di alimentazione e approvvigionamento d'acqua e loro ubicazione - Sistemi d'allarme di riserva in caso di guasti ad apparecchiature automatiche o meccaniche essenziali per la salute ed il benessere degli animali								

relativa ai punti precedenti (da 1 a 9)	<ul style="list-style-type: none"> - Procedure operative che assicurino interventi di riparazione urgenti in caso di guasti alle apparecchiature essenziali per la salute e il benessere degli animali - Tipo di pavimentazione e lettiera normalmente usate. 								
	<ul style="list-style-type: none"> - La documentazione è resa disponibile all'Autorità competente su sua richiesta ed è tenuta aggiornata. In particolare, sono registrate le ispezioni tecniche al sistema di ventilazione e di allarme. 								
	<ul style="list-style-type: none"> - Il proprietario o il detentore comunica senza indugio all'autorità competente eventuali cambiamenti del capannone, delle attrezzature e delle procedure descritti che potrebbero influire sul benessere dei polli. 								
	<p>NORME PER GLI STABILIMENTI A DENSITA' SUPERIORE – CONTROLLO DEI PARAMETRI AMBIENTALI (allegato II, d.lgs 181/10)</p> <p>Ciascun capannone di uno stabilimento deve essere dotato di sistemi di ventilazione e, se necessario, di riscaldamento e raffreddamento concepiti, costruiti e fatti funzionare in modo che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La concentrazione di ammoniaca (NH₃) non superi i 20 ppm e la concentrazione di anidride carbonica (CO₂) non superi i 3000 ppm misurati all'altezza dei polli. <p>All'atto dell'ispezione i valori riscontrati sono : NH₃ _____ e CO₂ _____</p> <ul style="list-style-type: none"> - La temperatura interna non superi quella esterna di più di 3°C quando la temperatura esterna all'ombra è superiore a 30°C <p>All'atto dell'ispezione la temperatura esterna è _____</p> <p>All'atto dell'ispezione la temperatura interna è _____</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'umidità relativa media misurata all'interno del capannone durante 48 ore non superi il 70% quando la temperatura esterna è inferiore a 10°C (si valuterà quindi se vi sia un sistema di registrazione dell'umidità e questa è adeguata ai parametri previsti.) 								
	<p>SEZIONE AGGIUNTIVA PER LA DENSITA' MASSIMA (allegato V, d.lgs 181/10):</p> <ul style="list-style-type: none"> - I controlli ufficiali effettuati in allevamento negli ultimi 2 anni non hanno rivelato carenze rispetto ai requisiti del decreto - Il proprietario o il detentore effettua il monitoraggio utilizzando le guide alle buone pratiche di gestione dettagliate all'art 7 del D.Lgs. <p>Vi è una registrazione della mortalità che dettaglia che la mortalità giornaliera cumulativa è stata inferiore a 1%+0,6% moltiplicato per l'età alla macellazione espressa in giorni</p>								

	<p>IN ALTERNATIVA</p> <p>Se non è stato effettuato alcun monitoraggio nei 2 anni precedenti deve essere eseguito almeno un "monitoraggio" per controllare che non vi siano carenze rispetto al decreto</p>							
--	---	--	--	--	--	--	--	--

VALUTAZIONE DEL PIANO DI AUTOCONTROLLO/BUONE PRATICHE (se presente)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

GIUDIZIO FINALE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

_____, li _____

Firma Proprietario /Detentore/Conduuttore

Firma e Timbro Veterinario Ufficiale

ALLEGATO 2**Programma dei corsi di formazione di cui all'articolo 4, commi 2 e 3 del D.Lgs. 181/2010:****Durata 8 ore**

- 1,5 ore Inquadramento della Normativa Europea in fatto di benessere degli animali da reddito, nuovi obblighi per il pollame in base al decreto legislativo 181/2010 e disamina del decreto

- 1,5 ore Anatomia, fisiologia e comportamento del pollo da carne, fabbisogni e stress

- 1 ora Indicatori di benessere nel pollo da carne

- 2 ore Guide alle buone pratiche di gestione e aspetti pratici della manipolazione (accasamento, cattura, contenimento, carico e trasporto)

- 1 ora Cure d'emergenza dei polli, uccisione e abbattimento d'emergenza con riferimenti normativi

- 1 ora Esame finale

**Quesiti per la prova d'esame per il rilascio del
certificato di formazione per detentori di polli allevati per la produzione di carne
(ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del D.lgs. 181/2010)**

- 1) Chi è responsabile del benessere dei polli da carne in allevamento?
 - a. **Il proprietario ed il detentore ciascuno per quanto di competenza**
 - b. Solo il proprietario dei polli
 - c. Solo il detentore dei polli
- 2) Secondo la normativa di benessere del pollo da carne tutti i polli presenti nello stabilimento devono essere ispezionati:
 - a. **almeno 2 volte al giorno**
 - b. ogni 4 ore
 - c. 1 volta alla settimana
- 3) Ad ogni controllo in un capannone il proprietario o detentore deve:
 - a. **registrare il numero di polli morti e/o abbattuti**
 - b. notificare il controllo all'ASL di competenza
 - c. registrare il livello di ammoniaca ambientale
- 4) I polli gravemente feriti e/o con difficoltà nel camminare devono:
 - a. **essere abbattuti immediatamente**
 - b. essere lasciati tranquilli nel gruppo
 - c. raccolti dopo che sono morti
- 5) Polli gravemente feriti e/o con grave difficoltà nel camminare possono essere spediti al macello?
 - a. **No in nessun caso**
 - b. Sì se caricati per ultimi
 - c. Sì se caricati con cautela
- 6) Perché polli gravemente feriti e/o con grave difficoltà nel camminare non possono per legge essere spediti al macello?
 - a. **Il trasporto e la macellazione li esporrebbero a inutile ansia e sofferenza**
 - b. Sarebbero comunque scartati al macello
 - c. I polli devono viaggiare in piedi
- 7) Come di devo comportare con animali che non riescono a camminare al momento del carico?

- a. **Devo abatterli immediatamente in maniera umana e mai in nessun caso vanno caricati sul camion**
 - b. Devono essere caricati per ultimi
 - c. Devono essere caricati per primi
- 8) La troncatura del becco del pollo da carne è fatta per:
- a. **evitare la plumofagia e il cannibalismo**
 - b. evitare che i polli mangino la lettiera
 - c. per distinguere i maschi dalle femmine
- 9) La troncatura del becco nel pollo da carne è:
- a. **possibile se autorizzata dall'ASL**
 - b. sempre vietata
 - c. sempre ammessa
- 10) Se la troncatura del becco nel pollo da carne è stata autorizzata dalla ASL deve essere:
- a. effettuata soltanto previo parere di un medico veterinario
 - b. effettuata soltanto da personale qualificato su pulcini di età inferiore a 10 giorni
 - c. **Sono richieste entrambi i punti precedenti**
- 11) La castrazione dei polli è:
- a. **possibile se autorizzata dall'ASL**
 - b. sempre vietata
 - c. sempre ammessa
- 12) Se la castrazione dei polli da carne è stata autorizzata dalla ASL deve essere:
- a. **effettuata soltanto con la supervisione di un veterinario e ad opera di personale specificamente formato**
 - b. soltanto da un veterinario specificamente formato
 - c. soltanto su animali adulti
- 13) La lettiera deve essere completamente rimossa dal capannone:
- a. **ad ogni depopolamento definitivo e prima di introdurre un nuovo gruppo di animali**
 - b. dopo lo sfoltimento
 - c. se nel ciclo precedente si è avuto l'influenza aviaria
- 14) Le registrazioni dei dati del ciclo di allevamento devono essere:
- a. **conservati per almeno 3 anni**
 - b. eliminati prima di iniziare il nuovo ciclo
 - c. spediti all'ASL a fine ciclo
- 15) Secondo la normativa di benessere del pollo da carne cosa si intende per densità di allevamento?
- a. **Peso vivo complessivo dei polli presenti contemporaneamente in un capannone per mq di area utilizzabile**
 - b. Numero complessivo dei polli presenti contemporaneamente in un capannone per mq di area utilizzabile

- c. Numero complessivo dei polli accasati in un capannone per mq di area utilizzabile
- 16) Come viene calcolato il peso medio dei polli in allevamento secondo la normativa di benessere del pollo da carne ?
- Si pesano almeno 25 polli ed il peso totale viene diviso per il numero dei pesati
 - Si pesano almeno 250 polli ed il peso totale viene diviso per il numero dei pesati
 - Si pesano tutti i polli e si divide per il numero dei presenti
- 17) Come viene calcolata la densità di allevamento secondo la normativa di benessere del pollo da carne ?
- Moltiplicando il peso vivo medio di un campione di almeno 25 polli per il numero complessivo di polli presenti contemporaneamente in un capannone e dividendo il risultato per i mq di superficie utilizzabile
 - Moltiplicando il peso vivo medio di un campione di almeno 25 polli per il numero complessivo di polli accasati e dividendo il risultato per i mq di superficie utilizzabile
 - Moltiplicando il peso vivo medio di un campione di almeno 250 polli per il numero complessivo di polli presenti contemporaneamente in un capannone e dividendo il risultato per i mq utilizzabile di superficie
- 18) Secondo la normativa benessere polo da carne la densità di allevamento si riferisce:
- ai kg di peso vivo degli animali contemporaneamente presenti per mq di capannone
 - ai kg totali di carne per mq di capannone prodotti in un ciclo
 - ai kg totali di carne per mq di capannone prodotti in un anno
- 19) Secondo la normativa benessere polo da carne la densità massima di allevamento consentito senza deroga è di:
- 33 kg/mq
 - 21 kg/mq
 - 54 kg/mq
- 20) Secondo la normativa benessere pollo da carne la densità massima di allevamento consentito con deroga è di
- 42 kg/mq
 - 33 kg/mq
 - 54 kg/mq
- 21) Allevare polli alla densità massima consentita per legge è negativo per il benessere animale?
- Solo se le strutture e la gestione non sono in grado di supportare tali densità
 - Si in ogni caso
 - No in nessun caso
- 22) Chi può autorizzare in deroga un aumento di densità di allevamento?

- a. **La ASL di competenza**
 - b. Il Centro di referenza nazionale per il benessere animale
 - c. La Coldiretti
- 23) Cosa occorre dimostrare per poter ottenere l'autorizzazione ad allevare in deroga a densità superiori?
- a. **Che siano soddisfatte le disposizioni riportate negli allegati della direttiva per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne**
 - b. Di avere eseguito il relativo versamento all'ASL territorialmente competente
 - c. Di allevare da più di 3 anni
- 24) La normativa vigente sul benessere dei polli da carne prevede prescrizioni relative alla illuminazione?
- a. **Si, sia per la durata che per l'intensità**
 - b. Solo nella produzione del biologico
 - c. No la luce non influisce sul benessere dei polli
- 25) La luce può influire sul benessere dei polli da carne?
- a. **Si, sia la durata che l'intensità**
 - b. No la luce non influisce sul benessere dei polli
 - c. Si ma solo dei polli maschi
- 26) E' ammesso ridurre il livello di luce in allevamento al di sotto di quanto fissato per legge?
- a. **Solo temporaneamente se ritenuto necessario in seguito al parere di un veterinario**
 - b. No mai la legge non lo prevede
 - c. Solo nei mesi estivi l'allevatore può decidere di farlo
- 27) Di quante ore di buio devono godere i polli in base alla normativa sul benessere?
- a. **Almeno 6 ore totali di cui almeno 4 ore di buio ininterrotto**
 - b. Almeno 12 ore di buio totale
 - c. I polli devono sempre essere tenuti a luce ininterrotta
- 28) La luce data in allevamento deve seguire un ritmo di 24 ore ?
- a. **Si eccetto i primi 7 giorni dall'accasamento e 3 giorni prima della macellazione**
 - b. Si sempre per tutta la durata del ciclo di produzione
 - c. Non la illuminazione in azienda non è regolamentata
- 29) Per legge il livello sonoro in allevamento:
- a. **deve essere il più basso possibile**
 - b. non deve superare i 10 decibel
 - c. può essere elevato purché di breve durata
- 30) E' consentito allevare polli da carne esclusivamente su pavimento grigliato?
- a. **No tutti i polli devono avere accesso in modo permanente a una lettiera**
 - b. Si ma solo durante la prima fase di svezzamento
 - c. Si a patto che il grigliato non sia di rete metallica
- 31) E' consentito allevare polli da carne temporaneamente su pavimento grigliato?

- a. **No tutti i polli devono avere accesso in modo permanente a una lettiera**
 - b. Si ma solo durante la prima fase di svezzamento
 - c. Si a patto che il grigliato non sia di rete metallica
- 32) Cosa si intende per arricchimento ambientale?
- a. **Qualunque stimolo in grado di fare esprimere all'animale un comportamento più simile a quello dei suoi conspecifici in natura**
 - b. Un ambiente a ventilazione forzata
 - c. L'aggiunta di enzimi alla lettiera
- 33) A cosa serve l'arricchimento ambientale?
- a. **A occupare positivamente l'animale**
 - b. Ad aumentare la redditività dell'azienda
 - c. A diminuire l'inquinamento ambientale
- 34) Cosa si intende per bagno di sabbia?
- a. **Un comportamento dei polli che consiste nel "rigirarsi nella lettiera"**
 - b. Un sistema usato per disinfettare gli stivali prima di entrare nel capannone
 - c. Un locale annesso al capannone per farsi la doccia
- 35) Se i polli scavano e si rigirano nella lettiera:
- a. **effettuano la toelettatura del piumaggio**
 - b. hanno caldo e ricercano refrigerio
 - c. preparano un nido per deporre l'uovo
- 36) Quali sono le principali esigenze comportamentali dei polli soddisfatti grazie a una lettiera adeguata?
- a. **Razzolare e fare i bagni di sabbia**
 - b. Correre e svolazzare
 - c. Appollaiarsi
- 37) Quali caratteristiche deve avere la lettiera in allevamento?
- a. **Essere soffice, friabile ed asciutta**
 - b. Essere compatta ed umida
 - c. Essere ignifuga e anallergica
- 38) Come va svolto un'ispezione dei polli in allevamento?
- a. **Camminando nel capannone e osservando accuratamente gli animali nel loro ambiente per rilevare eventuali problemi**
 - b. Sezionando i polli morti per vedere eventuali segni di coccidiosi
 - c. Controllando le centraline del gas
- 39) Il benessere animale può essere valutato al macello?
- a. **Si al macello il veterinario ufficiale valuta il benessere dei polli arrivati**
 - b. No la valutazione del benessere animale si fa solo in allevamento
 - c. Non ha importanza visto che devono comunque essere abbattuti
- 40) Il veterinario cosa può valutare al macello per esprimere un giudizio sul benessere dei polli macellati?
- a. **La mortalità degli animali all'arrivo, il numero di scarti e le dermatiti plantari**

- b. L'indice di conversione alimentare
 - c. Il rapporto tra femmine e maschi consegnati
- 41) Cosa deve fare il veterinario ufficiale al macello se ravvisa dei problemi di benessere animale su una partita di polli consegnati?
- a. **Avvisare il veterinario ufficiale della ASL dell'allevamento di partenza e il detentore degli animali affinché vengano presi provvedimenti per risolvere il problema**
 - b. Chiamare immediatamente i NAS che provvederanno al sequestro degli animali rimanenti in azienda
 - c. Non può prendere alcun provvedimento dal momento che i polli sono già stati macellati
- 42) Cosa sono le dermatiti plantari dei polli?
- a. **Infiammazioni dei cuscinetti plantari**
 - b. Fessure longitudinali nella lettiera
 - c. Ferite da cannibalismo
- 43) Cosa indica la presenza di un alto numero di lesioni plantari in allevamento?
- a. **Una carente gestione dell'allevamento**
 - b. Che gli animali sono molto attivi
 - c. Una lettiera troppo asciutta
- 44) Qual è la principale causa di lesioni plantari in allevamento?
- a. **Lettiere bagnate**
 - b. Lettiere asciutte
 - c. Lettiere calde
- 45) Come posso ridurre il numero di lesioni plantari in allevamento?
- a. **Intervenendo per far asciugare la lettiera**
 - b. Bagnando la lettiera
 - c. Aumentando la illuminazione
- 46) In Italia è possibile riutilizzare la lettiera per più cicli di produzione?
- a. **No è vietato per motivi di biosicurezza**
 - b. Sì ma soltanto nel periodo estivo
 - c. Sì ma soltanto se nel corso del ciclo precedente non si siano verificati episodi di influenza aviaria
- 47) La biosicurezza è:
- a. **un insieme di misure preventive per ridurre il rischio di trasmissione di malattie infettive**
 - b. metodo di allevamento che garantisce che il prodotto sia biologico
 - c. una polizza assicurativa sugli animali allevati
- 48) Lo scopo della biosicurezza è quello di:
- a. **ridurre al minimo la probabilità che qualunque agente responsabile di malattia entri in allevamento**
 - b. garantire la copertura assicurativa sugli animali allevati

- c. garantire che gli animali vengano allevati conformemente ai capitolati del prodotto biologico
- 49) Nei polli la regolazione della temperatura corporea avviene principalmente attraverso:
- a. **la respirazione**
 - b. la sudorazione
 - c. la vocalizzazione
- 50) Quale gas ambientale è importante monitorare all'interno del capannone ?
- a. **Ammoniaca**
 - b. Etere
 - c. Argon
- 51) Ammoniaca nell'atmosfera ambientale è nocivo per il pollame?
- a. **Si oltre una certa soglia**
 - b. Si è sempre estremamente nocivo
 - c. Da fastidio all'uomo ma il pollo non ne risente
- 52) Quali sono i principali danni provocati ai polli da una elevata concentrazione di ammoniaca ambientale?
- a. **Irritazione alle vie respiratori e mucose e soppressione delle difese immunitarie**
 - b. Aumento di assunzione di acqua e mangime
 - c. Il pollo non è sensibile all'ammoniaca
- 53) E' possibile misurare l'ammoniaca nell'atmosfera ambientale ?
- a. **Si esistono degli strumenti a costo relativamente contenuto**
 - b. Non esistono strumenti capaci di rilevarlo
 - c. Gli strumenti a disposizione sono poco precisi e con costi proibitivi
- 54) La misurazione del livello di ammoniaca nell'atmosfera ambientale si rileva:
- a. **a livello dell'altezza della testa degli animali**
 - b. a contatto con la lettiera
 - c. a livello del soffitto
- 55) Per ottenere la deroga ad allevare a densità di 39kg/mq il capannone deve essere dotato di sistemi di ventilazione e se necessari di riscaldamento e/o raffreddamento in grado di garantire:
- a. **Il mantenimento dei gas ambientali, della temperatura e dell'umidità entro determinati valori.**
 - b. che il ricambio d'aria si pari a 50 metri cubi per kg ora
 - c. che la velocità media dell'aria non sia mai inferiore a 25 metri al secondo
- 56) La deroga ad allevare a densità di 39kg/mq è riferito:
- a. **al singolo capannone**
 - b. al singolo allevatore
 - c. all'intera azienda
- 57) Quale di questi metodi di eutanasia sono ammessi in allevamento?
- a. **La dislocazione delle vertebre cervicali**
 - b. L'annegamento

- c. Lo soffocamento
- 58) La dislocazione cervicale è un metodo di abbattimento acconsentito dalle norme sul benessere animale?
- Si ma solo su animali non superiori ai 5 kg di peso**
 - Si ma solo su animali superiori ai 5 kg di peso
 - No non è mai ammesso dalla legislazione
- 59) Al momento del carico la somministrazione del mangime agli animali deve essere sospeso:
- non oltre 12 ore prima dell'ora prevista per la macellazione**
 - almeno 12 ore prima dell'ora prevista per la macellazione
 - deve essere a disposizione fino a carico avvenuto
- 60) Al momento del carico la somministrazione di acqua agli animali deve essere:
- presente fino a inizio carico**
 - sospeso oltre 12 ore prima dell'ora prevista per la macellazione
 - sospeso almeno 12 ore prima dell'ora prevista per la macellazione
- 61) In cosa consiste la dislocazione cervicale?
- Nel sopprimere un animale interrompendo la spina dorsale alla base del cervello attraverso lo stiramento del collo dell'animale**
 - Nel sopprimere un animale attraverso lo schiacciamento del cranio
 - Nel sopprimere un animale per soffocamento facendo pressione sulla trachea
- 62) E' acconsentito sopprimere un pollo in allevamento a patto che?
- La soppressione sia fatta in osservanza alle prescrizioni da normativa**
 - Lo faccia il veterinario responsabile d'azienda
 - Venga fatta previa notifica all'ASL di competenza
- 63) Un modo pratico per valutare che la dislocazione cervicale sia stata eseguita correttamente è:
- verificare alla palpazione la discontinuità tra testa dell'animale e la prima vertebra del collo**
 - verificare l'assenza di battito cardiaco con il fonendoscopio
 - valutare il tracciato elettroencefalico
- 64) La densità massima di carico consentito nelle gabbie di trasporto del pollame è stabilito:
- dalla normativa sul benessere animale al trasporto**
 - dalla ditta proprietaria del pollame
 - dal proprietario dell'automezzo
- 65) La densità massima di carico nelle gabbie di trasporto deve tenere in considerazione:
- le condizioni climatiche e la distanza dal macello
 - le condizioni sanitarie degli animali
 - tutti i fattori elencati nelle altre risposte**
- 66) Respirazione affannosa nel pollo può indicare:
- che l'animale sta soffrendo per il caldo**
 - che l'animale sta soffrendo per il freddo

- c. che l'animale sta riposando
- 67) La cresta e i bargigli sono:
- a. **pliche cutanee riccamente vascolarizzate**
 - b. ispessimenti cutanei prive di vasi sanguinei
 - c. estroflessioni dei sacchi aerei
- 68) Il pollo come tutti gli uccelli hanno alcune ossa pneumatiche cosa sono?
- a. **Ossa invase da alcune propaggini dei sacchi aerei che le rendono più leggere**
 - b. Ossa dotate di una particolare durezza usate per becchettare
 - c. Piccole ossa all'interno del cranio che servono per mantenere l'equilibrio
- 69) Il diaframma nel pollo :
- a. **è assente**
 - b. separa i polmoni dai restanti visceri
 - c. è avvolto dai sacchi aerei
- 70) Quali ghiandole sono assenti nei polli?
- a. **Ghiandole sudoripare**
 - b. Ghiandole salivari
 - c. Entrambe le sudoripare e le salivari
- 71) I polli sono dotati di:
- a. **uno stomaco ghiandolare e di uno stomaco muscolare**
 - b. uno stomaco ghiandolare
 - c. uno stomaco muscolare
- 72) Quale di queste affermazioni è corretta?
- a. **Nella cloaca scaricano sia l'intestino che i reni**
 - b. La cloaca rappresenta il tratto finale dell'intestino
 - c. I polli non hanno reni
- 73) Quale di queste affermazioni è corretta?
- a. **Il becco è soggetto ad usura e si rigenera continuamente**
 - b. Il becco una volta spuntato non ricresce
 - c. Il becco è privo di terminazioni nervose e quindi di sensibilità
- 74) Quale di questi comportamenti non indica che il pollo ha troppo caldo?
- a. **Scavare buche nella lettiera**
 - b. Tenere le ali aperte e sollevare le penne
 - c. Respirare affannosamente
- 75) Quale di questi comportamenti potrebbero indicare che il pollo ha troppo freddo?
- a. **Rimanere fermo in piedi vocalizzando**
 - b. Scavare buche nella lettiera
 - c. Tenere le ali aperte e sollevare le penne
- 76) Quale di queste affermazioni è corretta?
- a. **I polli distinguono ottimamente i colori**
 - b. I polli vedono solo in bianco e nero
 - c. I polli distinguono solo 4 colori

- 77) Quale di queste affermazioni è corretta?
- I polli hanno un ottimo udito**
 - I polli hanno un pessimo udito
 - I polli non hanno le orecchie
- 78) I polli comunicano tra loro tramite:
- gestualità e vocalizzazioni**
 - solo vocalizzazioni
 - non comunicano tra loro
- 79) L'occhio dei polli è protetto da:
- tre palpebre**
 - una palpebra
 - nessuna palpebra
- 80) Il campo visivo dei polli rispetto a quello dell'uomo è:
- più ampio**
 - inferiore
 - uguale
- 81) Quale di queste affermazioni è corretta?
- Il senso del gusto è ben sviluppato nei polli**
 - Il senso del gusto è assente nei polli
 - Il polli prediligono il salato
- 82) I polli reagiscono al caldo:
- aumentando il consumo di acqua**
 - aumentando il consumo di mangime
 - diminuendo la frequenza respiratoria
- 83) I polli reagiscono al freddo:
- aumentando il consumo di mangime**
 - aumentando il consumo di acqua
 - aumentando la frequenza respiratoria
- 84) Un calo della temperatura ambientale in allevamento porta a:
- una riduzione di consumo d'acqua**
 - un aumento di consumo d'acqua
 - una riduzione di consumo di mangime
- 85) Il pollo disperde il calore:
- dalle aree di cute prive di penne e piume**
 - dalle aree di cute ricoperte di penne e piume
 - dalle ghiandole sudoripare situate sotto le ali
- 86) La valutazione del benessere animale in allevamento è più attendibile se fatta attraverso:
- Integrazione della valutazione delle strutture e gestione dell'azienda con la valutazione delle condizioni degli animali all'interno dell'azienda**
 - la valutazione delle strutture di allevamento e gestione dell'azienda
 - la valutazione degli animali all'interno dell'azienda

- 87) A quale genere e specie appartiene il pollo da carne?
- Gallus gallus**
 - Meleagris gallopavo*
 - Numida meleagris*
- 88) Qual è la funzione della ghiandola dell'uropigio posta sul codrione del pollo?
- Secernere un olio per la manutenzione delle penne**
 - Secernere un ormone per richiamo sessuale
 - Secernere urati che si mescolano alle feci
- 89) Quale delle seguenti è la più corretta definizione di stress ?
- Stato di tensione fisica e/o psicologica**
 - Stato di tensione fisica
 - Stato di tensione psicologica
- 90) Cos'è uno stressor?
- Un agente stressante**
 - Il risultato di uno stress
 - Un farmaco contro lo stress
- 91) Lo stress:
- può essere positivo (eustress) o negativo (distress)**
 - è sempre negativo
 - non si manifesta nei polli
- 92) Lo stress può essere misurato?
- Si tramite rilievi fisiologici**
 - No ad oggi non esistono strumenti
 - Solo nell'uomo
- 93) Un animale è in stato di benessere:
- se è sano, in condizioni confortevoli, ben nutrito, al sicuro, libero di esprimere comportamenti innati e non prova dolore, paura o angoscia**
 - se è sano
 - se vocalizza
- 94) La fisiologia è la scienza che studia:
- le funzioni e le attività degli organismi viventi**
 - il comportamento degli organismi viventi
 - l'alimentazione degli organismi viventi
- 95) Chi deve fornire istruzioni sulle norme applicabili in benessere animale al personale addetto al carico dei polli in allevamento?
- Il detentore dei polli**
 - Il proprietario dei polli
 - Il veterinario dell'ASL
- 96) Chi deve fornire istruzioni sulle norme applicabili in benessere animale al personale addetto ad accudire e catturare polli in allevamento?
- Il detentore dei polli**
 - Il proprietario dei polli

- c. Il veterinario dell'ASL
- 97) Quale delle seguenti definizioni è corretta?
- a. **I polli sono animali sociali con spiccato comportamento aggregativo**
 - b. I polli sono animali solitari che soffrono a stare in gruppo
 - c. I polli sono animali notturni
- 98) L'assenza di diaframma nel pollo fa sì che:
- d. **soffra a rimanere a testa in giù**
 - e. sia svantaggiato nella respirazione rispetto all'uomo
 - f. respiri meglio ad alta quota
- 99) Polli sottoposti a forte stress:
- a. **hanno una ridotta produttività e benessere**
 - b. hanno un aumento di produttività ma ridotto benessere
 - c. non hanno conseguenze sulla produttività e sul benessere
- 100) Polli paurosi producono meno?
- a. **Sì la paura provoca stress che porta a ridotta produttività e benessere**
 - b. La paura stimola la produttività ma riduce il benessere
 - c. La paura non influisce ne sulla produttività ne sul benessere

ALLEGATO 4

**Monitoraggi e controlli successivi
Ispezioni post mortem**

Indicatori di condizioni di scarso benessere

Tabella lesioni da rilevare al macello.

	Rilievo post mortem	Soglia allarme
1	Tasso Mortalità cumulativa giornaliera (TMCG)*	$2 + 0,12 X \text{ gg.}\%$
2	Mortalità all'arrivo (DOA)**	3%
3	Condizioni degli animali alla visita ante-mortem	
ALTRA		
4	Scarto igienico-sanitario	2%
5	Lesioni Podali (FPL) ****	100

Se il modello di scorta riporta una mortalità cumulativa $\geq 2 + 0,12 X \text{ gg.}\%$
oppure

si sospetta un DOA $\geq 3\%$,

oppure

alla visita ante-mortem presso il macello gli animali si presentano in condizioni tali da fare sospettare un mancato rispetto delle norme del benessere animale in allevamento

il veterinario ufficiale dispone:

1. il rilievo dello scarto igienico sanitario sulla partita (punto 3 della tabella)
2. il rilievo delle lesioni podali su un campione di 100 zampe****

* TMCG = totale morti durante il ciclo/accasati x 100 (solo in caso di sfortimenti o mortalità eccezionalmente elevata nel calcolo questi vengono sottratti agli accasati)

** DOA dato che il valore preciso si ha solo a fine carico si procede a ulteriori indagini se si sospetta un risultato $> 3\%$

*** Lesione plantare tipo "0", caratterizzata da leggera depigmentazione;

lesione plantare tipo "1", caratterizzata dalla presenza di croste occupanti non più del 50% della zona stessa;

lesione plantare tipo "2", caratterizzata da ampie croste occupanti più del 50% dell'intera superficie (sono classificate allo stesso modo quelle zampe le cui croste, oltre ad occupare la zona plantare, si estendono anche alle dita).

$$\text{Formula} = \frac{\text{Tipo 0} \times 0 + \text{Tipo 1} \times 0,5 + \text{Tipo 2} \times 2}{100 \text{ (zampe)}} \times 100 = X$$